

**CONCOURS D'ENTRÉE EN PREMIÈRE ANNÉE**  
**12 MAI 2012**

**Épreuve d'Italien**  
**1 heure – Coefficient 1**

Cette épreuve comporte deux parties :

**I. Compréhension d'un texte écrit** note/20

Vos réponses doivent être portées sur la « feuille de réponses : QCM de langue » page suivante à détacher et à glisser à l'intérieur de la copie d'examen.

*1 point pour chaque réponse juste*

*0 point pour chaque «non réponse» et pour chaque réponse fausse.*

Voici la manière d'indiquer votre réponse : 1

**II. Rédaction** (écrire sur la copie d'examen) note/20

Votre réponse doit comporter entre 140 et 160 mots à rédiger sur la copie d'examen où vous aurez préalablement inscrit votre nom, prénom, etc. dans le coin supérieur droit prévu à cet effet.

**Inscrivez le nombre de mots à la fin de votre rédaction.**

Feuille de réponses : QCM de langue / Italien

**Inscrivez votre n° d'inscription ici :** \_\_\_\_\_

Cet examen comporte deux parties :

**I. Compréhension d'un texte écrit** (grille de réponses ci-dessous) **/20**

*1 point pour chaque réponse juste*

*0 point pour chaque 'non réponse' et pour chaque réponse fausse.*

Voici la manière d'indiquer votre réponse : 1

**II. Rédaction** (écrire sur la copie d'examen) **/20**

**Vos réponses au QCM de cet examen doivent être portées sur cette feuille ; glissez celle-ci à l'intérieur de la copie d'examen où vous aurez préalablement inscrit votre nom etc. dans le coin supérieur droit prévu à cet effet.**

**1<sup>ère</sup> Partie :**

**/20**

**2<sup>ème</sup> Partie:**

**/20**

	<b>A</b>	<b>B</b>	<b>C</b>
1	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
17	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
18	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
19	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
20	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Observations :

**Note générale :**

**/20**

Observations :

## 1ère partie : Compréhension d'un texte écrit

Lisez attentivement le texte suivant et répondez aux questions de compréhension globale et détaillée.

(utilisez la « feuille de réponses QCM de langue »)

### “Il potere che preferiscono le donne”

di VITTORIO MESSORI dal Corriere della Sera del 7 aprile 2012

**1** Ho letto con interesse l'intervento dell'on. Giulia Bongiorno (Corriere, mercoledì 4 aprile) sull'incapacità femminile di creare gruppi coesi che permettano di portare, e di mantenere, donne

a posizioni di potere politico. Leggendo, mi sono ricordato di un esame di Comportamenti elettorali sostenuto in anni lontani

**5** alla facoltà di Scienze politiche, a Torino. La situazione descritta allora non era diversa da quella di oggi: quasi in ogni Paese dove esistono democrazie a suffragio universale, il numero delle elettrici supera quello degli elettori. L'obiettivo del «potere al femminile» potrebbe essere agevolmente raggiunto, se non fosse per una anomalia: poche donne votano per le donne.

**10** Ovunque ci sia una elezione — da quella per il presidente della Repubblica a quella per il presidente dell'assemblea di condominio — molte donne, spesso la maggioranza, scelgono di far confluire su un uomo i loro suffragi. Di quel corso universitario, ricordo un'altra constatazione, derivata dal fatto che il voto femminile alle elezioni politiche fu concesso in numerosi Paesi occidentali soltanto dopo la seconda guerra mondiale. In molti cantoni elvetici addirittura solo **15** nel 1971: dicesi in Svizzera, e solo 40 anni fa! Ci fu una partecipazione femminile alle lotte sindacali, per concrete questioni di lavoro e di salario, di asili per i figli, di permessi di maternità. Anche tra le operaie, non ci furono organizzazioni (se non in qualche caso marginale) che esigessero che il suffragio universale fosse davvero tale, che non escludesse cioè oltre la metà della popolazione.

**20** I giacobini della Rivoluzione francese, padri di tutti i sedicenti «progressisti» (spesso i più fieri reazionari) mandarono alla ghigliottina Olimpia de Gouges, l'autrice del Manifesto per i diritti anche politici — delle donne. Le altre parigine non ebbero nulla da dire. In tempi più recenti, in Italia, il Pci di Togliatti — pur senza dirlo apertamente e magari esibendosi in ipocriti consensi — fu sordamente ostile all'ampliamento dell'elettorato e cercò sotto banco di

**25** sabotare l'apertura, voluta innanzitutto dalla Dc.

Nell'Italia ancora cattolica, i comunisti temevano il voto delle donne, pensando che la maggioranza di loro fosse succube del confessore, del parroco, dell'esecrato Pio XII. Le «divisioni del Papa» di staliniana memoria esistevano davvero ma, in maggioranza, portavano le gonne. In effetti, qui pure possono sorreggere le analisi dei «comportamenti elettorali» che **30** confermano come il voto femminile sia spesso poco ideologico e tenda, salvo eccezioni, al centro moderato. È certo che il trionfo democristiano del 18 aprile 1948 non si sarebbe verificato, almeno in quelle proporzioni, se il suffragio fosse stato solo maschile. Il mio lavoro di giornalista e scrittore mi porta (per fortuna) a frequentare molte donne, di ogni estrazione sociale.

**35** La maggioranza di quelle che, incuriosito, ho interpellato, mi è sembrata divisa in tre parti, a proposito di «quote rosa» a livello politico: le indifferenti, che dicono di avere altro cui pensare; quelle che le considerano «una ingiustizia», visto che «si deve emergere per merito, non per legge»; e quelle che le giudicano addirittura «offensive», come se fossero panda allo zoo, da tutelare.

Sia ben chiaro: la concreta, non solo teorica eguaglianza di diritti (e di doveri) per maschi e per **40** femmine, è per me così scontata che mi sembrerebbe ridicolo, prima ancora che assurdo, metterla in discussione. Come ogni persona sensata, ho orrore di quelle folle musulmane monosessuali, con soli uomini in piazza e, semmai, un gruppo di donne in lontananza che guarda silenzioso, avvolto in panni neri dalla testa ai piedi.

Ma la sacrosanta eguaglianza politica, sociale, economica deve significare uniformità tra i sessi?

**45** L'istintiva attrazione maschile per certi impegni, come quello della politica militante, deve necessariamente contrassegnare anche le donne, tutte le donne, pur ammettendo, s'intende, vocazioni di minoranza?

L'on. Bongiorno — stimabile in quanto parte eminente di quella minoranza — si chiede come fare perché «le donne vadano al potere», intendendo proprio quello politico.

**50** È suo diritto, s'intende. Ma se, invece, molte donne, forse ancor oggi la maggioranza, non aspirassero al potere in senso maschile ma a un altro, tutto al femminile: il «potere» che nasce dall'amore, dagli affetti, dalla confidenza, dalla sincerità, dalla curiosità, dall'apertura alla vita e alla cura di essa, dalla pace con se stessa e con gli altri?

**55** Cose tutte, che troppo spesso sono ignote nella lotta politica. È solo una domanda. La domanda di un uomo che, come tanti, amando le donne le vorrebbe al contempo «eguali» e «diverse», per una vita nella quale tutti possano seguire la propria vocazione.

Il testo è stato modificato a scopo didattico

**Choisissez la bonne réponse (utilisez la "feuille de réponses QCM de langue").**

1. La parola « on. » significa:

- A Onorata
- B Onorevole
- C Onestuomo

2. La parola « coesi » significa, linea 2:

- A Gruppi della stessa età
- B Gruppi che sono saldi
- C Gruppi che preferiscono l'uniformità

3. Scegli la forma grammaticale giusta:

- A La situazione no é cambiata
- B La situazione non é cambiata
- C La situazione stia per cambiare

4. Cosa significa l'avverbio « agevolmente » nel testo? Linea 8

- A Con facilità
- B Con convinzione
- C Con serenità

5. La parola « di condominio » linea 11, vuol dire:

- A L'assemblea di tutti i residenti in un dato paese
- B L'assemblea di tutti coloro che cercano un condomino
- C L'assemblea di tutti coloro che hanno una proprietà

6. Vittorio Messori col titolo « Il potere che preferiscono le donne » vuole dire che:

- A Le donne preferiscono un certo potere
- B Le donne non sanno preferire il potere
- C Le donne hanno un altro senso del potere

7. Alla linea 17 , la parola « asili » vuol dire:

- A Il luogo dove s'internano i bambini
- B Il luogo dove si lasciano i bambini
- C Il luogo dove si rifugiano i bambini

8. Linea 13, il verbo concedere vuol dire:

- A Accordare
- B Decidere
- C Superare

9. Linea 23, scegli la frase giusta:

- A Togliatti non voleva che le donne votassero
- B Togliatti cercava sotto banco di far votare le donne
- C Togliatti cercava di essere apertamente ostile

10. Linea 24, « fu sordamente ostile » scegli la frase giusta:

- A Fu saldamente contro
- B L'ostilità lo rese sordo
- C Non si preoccupò del voto delle donne

11. Scegli la frase giusta:

- A I comunisti pensavano che le donne erano sottomesse ai confessori
- B I comunisti pensavano che le donne sarebbero state sottomesse dai confessori
- C I comunisti pensavano che le donne erano la maggioranza

12. Con « le divisioni del Papa » l'autore vuol dire:

- A Che il Papa aveva delle divisioni armate
- B Che il Papa era il capo di sezioni speciali femministe
- C Che il Papa aveva una grande forza di sostegno delle donne

13. Tra le donne, un gran numero sulle « quote rosa » (linea 36)

- A Sono del tutto insensibili
- B Sono differenti
- C Sono del tutto sensibilizzate

14. Con la parola « folle » nel testo indica, linea 41

- A Un pazzo
- B Un'aggregato di persone
- C Un gruppetto di persone

15. Indica la frase grammaticalmente giusta:

- A Gli uomini sono più facilmente preposti a tutti gli impegni
- B Gli uomini hanno un'attiranza incontrollata per il potere
- C Gli uomini hanno una naturale tendenza a certi lavori

16. Linea 48. « Stimabile » vuol dire:

- A A cui si porta stima
- B Che ha un costo
- C Che può essere valutato nel suo valore intrinseco

17. Linea 51. Il verbo « aspirare » indica il sinonimo più adeguato:

- A Ambire
- B Levare
- C Succhiare

18. Che cosa è ignoto alla politica:

- A Il fatto che le donne non hanno il potere politico
- B Il fatto che esprimono il potere in un altro modo
- C Il fatto che la lotta è dura per una donna

19. Qual'è la parola che è la più consona con « confidenza » linea 53.

A Fare fiducia

B Dar speranza

C Saper confessare

20. Linea 44: « sacrosanta eguaglianza » vuol indicare:

A Che l'eguaglianza é sacra

B Un'eguaglianza che non è discutibile

C Che in politica l'eguaglianza è meritata

**2ème partie : Rédaction** (entre 140 et 160 mots)

**Écrivez sur la copie d'examen.**

**Inscrivez le nombre de mots à la fin de votre rédaction.**

Modalità: Redigere il testo sul foglio d'esame

Consegna: Riassumere il testo, esprimere il parere argomentando criticamente la propria opinione ( pro o contro) rispetto a quelle contenute nel testo. ( redazione tra le 140 e 160 parole)